

LA VITTIMA DELL'INCIDENTE

di Elisabetta Andreis

Chi era

● Shirley Ortega Calangi, 49 anni, originaria delle Filippine, a Milano prestava servizio come baby sitter

● La donna sabato mattina viaggiava sul filobus della 90-91 che si è scontrato con un mezzo dell'Amsa: per lei, che generalmente il sabato lavorava, era un giorno di vacanza: si stava recando da un'amica

● Shirley è stata sbalzata fuori dal filobus, tra viale Bezzi e via Marostica. È morta domenica al Policlinico: subito dopo lo schianto la donna era entrata in coma

● Shirley era arrivata in Italia nel 2007, da allora aveva lavorato prendendosi cura dei bambini di famiglie che anche domenica erano in ospedale per darle l'ultimo saluto. Spediva gran parte del denaro alla figlia rimasta nelle Filippine

Campeggia una vecchia cyclette, in mezzo al minuscolo bilocale in zona San Siro. L'unico oggetto non essenziale di tutta la casa. «Shirley era riuscita a comprarla risparmiando. A tavola non voleva sentire parlare di diete ma ogni mattina all'alba, prima del lavoro, si metteva a pedalare. Cantava, mentre faceva sport. Forse quel rito di inizio giornata le ricordava le Filippine: da piccole andavamo sempre in bicicletta...».

Le due sorelle di Shirley Ortega, 49enne morta nello schianto di viale Bezzi, si abbracciano. «Shirley ci ripeteva: se non puoi cambiare le cose, accettale. E noi cerchiamo di farlo adesso, in questo dolore atroce, per farle vedere che abbiamo imparato. Era la più piccola della famiglia, ma



Sorrisi

Da sinistra le sorelle Ortega: Violeta 59 anni, che vive a Bologna, Shirley 49 anni, vittima dello schianto, e Milagros, 57, che abitava con lei. Shirley aveva anche due fratelli, uno in Sicilia e l'altro nelle Filippine. Nella foto sotto, Shirley con la figlia Angie, 26 anni. Infine la donna con il fidanzato Cristian Ghinaglia, operaio che abita a Soresina (Crema)

«Felice con il poco che aveva» L'addio delle sorelle a Shirley

I ricordi nel bilocale a San Siro: «Era la più piccola in famiglia, ma la più saggia»

anche la più saggia. Perché riusciva ad essere felice, con il poco che aveva».

Una delle due donne, Milagros, 57 anni, vive nel bilocale che, fino a sabato, è stato anche casa di Shirley. L'altra sorella, Violeta, 59 anni, è arrivata da Bologna appena saputa la tragica notizia. In famiglia ci sono anche due fratelli: Rodolfo è appena ripartito da Milano per Messina, «perché al lavoro ha potuto chiedere solo due giorni di ferie», mentre Edwin è nelle Filippine perché non può permettersi l'aereo per giungere in Italia.

Milagros e Violeta si stringono tra loro quindi, e raccontano. Shirley era arrivata in Italia nel 2007, dopo essersi separata dal marito. In un primo momento si era stabilita in Sicilia, poi a Milano. L'inizio, come magazziniere in una ditta a Precotto. «Aveva tutti colleghi maschi ma non si intimidiva. Era travolgente, energica, solare. Non si lamentava mai, neanche con quel lavoro durissimo». Poi l'impiego come babysitter,



con due bambine che aveva cresciuto e ormai considerava quasi nipoti. «Coltivava un sogno: portare in Italia sua figlia Angie, che ha 26 anni. Eppure, per il bene della ragazza, ha fatto l'esatto contrario — continua Violeta —: le ha comprato un monolocale a Manila, accendendo un mutuo che stava ancora pagando, per farla studiare. Si inorgoglia dei bei voti di Angie, del fatto che avesse iniziato anche a lavorare e facesse volontariato». La figlia di Shirley Ortega sta raggiungendo in queste ore Milano, dopo un volo infinito con diversi scali: dal 2007 era venuta in Italia solo una volta e non vedeva la mamma da quasi due anni, anche se via *Facetime* si sentivano tutte le sere. Si somigliavano tantissimo. Due gocce d'acqua. «Al computer Shirley raccomandava ad Angie di contare sulle sue forze. Le insegnava a essere umile ma ambiziosa e resistente. Le ripeteva che le donne sono per natura coraggiose e non doveva spaventarsi se stava da sola», lontana anche dal papà.

Via Gioia 22

Cadono i tubi dalla gru: operaio ferito

Un operaio di 33 anni è rimasto ferito lunedì dopo essere stato colpito da alcuni tubi precipitati dal 18esimo piano del cantiere ex Inps, in via Melchiorre Gioia 22. I tubi erano tenuti assieme da un'imbragatura collegata a una gru quando si sono sganciati precipitando nel vuoto. L'operaio è stato colpito di striscio ma l'impatto ha comunque spaccato il caschetto da lavoro, provocandogli un trauma che ha reso necessario il trasporto all'ospedale Fatebenefratelli. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex marito di Shirley per il funerale nelle Filippine, che dura diversi giorni, prenderà un terreno nel posto più bello e con tantissimi fiori. Disperato l'attuale compagno Cristian, conosciuto via Facebook e inseparabile da quasi quattro anni. Abita a Soresina (Crema), fa l'operaio. Si vedevano tutti i weekend e ogni altra volta possibile: «Io sono un tipo solitario, lei mi ha insegnato a vivere», dice. Cristian ha nominato un avvocato «per avere giustizia». Da quanto è emerso il camion Amsa stava impegnando l'incrocio regolarmente, mentre il conducente del filobus sarebbe passato col rosso causando l'incidente. Sono stati donati gli organi, domani ci sarà l'autopsia. Il funerale non sarà venerdì ma sabato, «per permettere di venire a tutti quelli che lavorano, visto che anche in ospedale sono giunte decine di persone, tantissime». Atm e il Comune hanno garantito che parteciperanno alle spese, anche a quelle dell'eventuale trasferimento della salma nelle Filippine. «La vestiremo con una minigonna o un vestito lunghissimo, a lei non piacevano le mezze misure. L'abito sarà sicuramente colorato, come le piaceva». E ancora: «Con la mamma, che ha 81 anni, nostra sorella cantava in video chat, le faceva vedere come si balla la zumba. Le diceva che la vita è breve per tutti, per metterle allegria». Ma la sua «è stata troppo corta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIANO & ANTONIO

Valutiamo ed acquistiamo antichità di ogni genere, anche interi arredi e collezioni: Mobili, specchiere, lampadari, dipinti, sculture, vasi cinesi e modernariato.

Adriano

+39 328 1273797

adribaldani@virgilio.it

Antonio

+39 393 3371054

magnister@gmail.com



MASSIMA SERIETÀ E RISPOSTA IMMEDIATA